



MARIA ANTONIETTA GIOVANNA GIUSEPPINA D'ASBURGO LORENA REGINA DI FRANCIA

XVI – X – MDCCXCIII A. D. (secondo la rivoluzione 25 Vendemiaio, Anno II)

Aveva trentasette anni e undici mesi, e fu anch'ella ghigliottinata, otto mesi dopo il Re, suo consorte. Maria Antonietta Giovanna Giuseppina d'Asburgo Lorena a soli 15 anni - nel 1770 - andò sposa al Delfino di Francia (erede al trono), Luigi Augusto. La madre, Maria Teresa, imperatrice d'Austria, pronunciò queste solenni parole nel salutare la figlia che non avrebbe mai più rivisto: «Addio, figlia mia. Ci separerà una grande distanza. Fa tanto bene al popolo di Francia da indurlo a dire che gli abbiamo inviato un angelo».

Quando, dopo la morte di Luigi XV - nel 1775 - divenne Regina di Francia aveva appena 18 anni. «Che mangino le brioches!». No, non pronunciò mai queste parole sprezzanti all'indirizzo dei parigini affamati di pane la regina di Francia Maria Antonietta. La frase fu attribuita per la prima volta alla principessa spagnola che aveva sposato Luigi XIV cento anni prima dell'arrivo in Francia della Delfina, l'arciduchessa austriaca, e fu affibbiata ad una serie di principesse per tutto il corso del XVIII secolo.

La rivoluzione. Il 10 agosto 1792 la folla, sospinta dalla Comune insurrezionale, assale il palazzo delle Tuileries. Le guardie svizzere sono sterminate. La Comune, affermando la sua dittatura, incarcerò il re, con la famiglia, nella Torre del Tempio. Si scatena il Terrore che devasta la Francia; è fatta terra bruciata del passato religioso, culturale e civile.

In prigione c'è anche una Savoia: la Principessa Maria Teresa Luisa di Savoia-Carignano (nata a Torino 8 settembre del 1749) vedova, all'età di 19 anni - dopo un solo un anno di matrimonio - di Luigi Alessandro di Borbone, Principe di Lamballe (1747- 68).

Maria Teresa Luisa di Savoia Carignano era appena ventenne quando conobbe Maria Antonietta ad un ballo. Già vedova - e nuora amatissima del duca di Penthièvre, ricchissimo e noto filantropo - diviene l'amica e confidente di Maria Antonietta, che vuole per Lei la nomina a Sovrintendente della Casa della Regina. La Principessa di Lamballe non era intrigante ed in un secolo di frivolezze, era famosa per la sua rettitudine morale.

Perché è imprigionata? Era generosamente tornata dall'Inghilterra per stare al fianco della Regina, la Principessa Maria Teresa Luisa di Savoia Carignano Borbone Lamballe! E nobilmente seguirà il destino della Sovrana. Perché un giorno si stabilì che i pochi amici rimasti fedeli al Sovrani dovevano essere incarcerati e processati per presunti crimini commessi durante il rovesciamento della Monarchia.

La principessa di Lamballe fu rinchiusa nella prigione di *La Force*. Qualche giorno dopo ci fu un assalto incontrollato alle prigioni di Parigi. La principessa di Lamballe, condotta davanti al tribunale, contro tutte le aspettative - era considerata troppo sensibile e suggestionabile - si rifiutò di accusare il Re e la Regina. Disse semplicemente: «Non ho nulla da dire, morire un pò prima o un pò dopo mi è indifferente».

Portata fuori dalla prigione, fu assalita e assassinata dai sanculotti a colpi di martello. Gli storici narrano della testa bionda della Lamballe portata in trionfo su una picca davanti alla Torre del Tempio per farla ammirare dalla Regina. Ma lo spettacolo macabro fu risparmiato a Maria Antonietta: i funzionari municipali di turno alla Torre tennero il Re e la Regina lontani dalla finestra.

Ma la confusione era tale che la Regina capì cosa stava succedendo; più tardi la figlia, Maria Teresa, testimoniò che quella fu la prima volta che vide la madre, sempre così controllata, impietrita dall'orrore.

Era il 3 settembre 1792.

Il 22 settembre 1792 ebbe inizio il calendario repubblicano, che aboliva l'era cristiana.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com